

Granata: dico cose normali per ogni partito della destra europea

“Cercano il capro espiatorio mi chiedo se ha senso rimanere con gente così”

ROMA — «La verità è che hanno bisogno di capri espiatori».

La vogliono cacciare dal Pdl, onorevole Fabio Granata?

«Sì, è chiaro: nel Pdl c'è bisogno di trovare un capro espiatorio. Per dimostrare che c'è una congregazione interessata a sabotare il partito, per fare andare avanti questo andazzo, per non permettere nessuna tregua».

E hanno pensato a lei e a Italo Bocchino. Ora rischiate di essere giudicati dai probiviri. E magari espulsi.

«Ma è ridicolo. Noi chiediamo azioni di trasparenza che ogni partito conservatore europeo sottoscriverebbe in pieno. Chiedere la verità sulle stragi di mafia, scindere la responsabilità giudiziaria da quella politica, esprimere la necessità di democrazia interna. A questo punto bisognerebbe sapere che idea di partito hanno loro. Perché se queste sono le motivazioni legate alla nostra espulsione dovremmo essere noi a chiederci che ci stiamo a fare nel Pdl».

Ma lei cosa ha detto di così scandaloso?

«Dicono che avrei sostenuto l'attendibilità del pentito Spatuzza in funzione anti-Berlusconi. Peccato che io non l'abbia mai né detto né pensato. Ho solo di-

feso la ricostruzione di Spatuzza, sostenuta da tre procure, esclusivamente riguardo alle dinamiche della strage di via D'Amelio. Cosa c'entra questo con Berlusconi?»

Ma che succede nel Pdl?

«Noi veniamo additati come i distruttori del partito. Che ri-

schia piuttosto di essere distrutto da chi ha scambiato la politica con azioni di lobby o affaristiche».

Ma per voi il progetto del Pdl ha ancora prospettive?

«Guardando a Orvieto direi poche. La verità è che c'è una parte del Pdl che punta alla rot-

tura. E per farlo non si fa problema a interpretare liberamente le cose che diciamo. Ora succederà la stessa cosa ad Alemanno che l'altro giorno ha sparigliato in modo intelligente e ora verrà indicato al pubblico ludibrio come potenziale traditore della leadership di Berlusconi».

E chi sarebbero i responsabili di queste operazioni?

«Ci sono alcune "menti raffinatissime" e tra loro anche quegli ex colonnelli di An che vogliono evitare che si apra una nuova fase che azzeri gli attuali vertici».

E voi invece? A cosa puntate?

«Direi che la nostra è la stessa scommessa di Berlusconi: una nuova fase di apertura, un azzeramento dei vertici e una ripartenza. Ma noi crediamo che per fare questo ci sia bisogno di un nuovo patto fondativo tra Berlusconi e Fini».

Di Pietro vi lancia un'esca e vi chiede di unirvi in una "coalizione della legalità contro il Male".

«Non siamo interessati alle ammicchiate. Per noi la prospettiva politica non è quella di creare governi di salute pubblica. Detto questo, se le cose dovessero precipitare le valutazioni finali le farà Fini».

(m.fv)



Fabio Granata